



VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 15 MARZO 2013

Il giorno 15 marzo 2013, alle ore 20:00 presso la sede di Via Passalacqua 3 - Torino, si è riunita, in seconda convocazione l'Assemblea Straordinaria degli associati dell'Associazione Contact per discutere e deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- Modifica dello Statuto
- Varie ed eventuali

Assume la presidenza Davide Prette, Presidente dell'Associazione. Il Presidente propone come Segretario Jacopo D'Andria. L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente constata la presenza della totalità dei componenti dell'Assemblea.

Il Presidente constatato il numero dei partecipanti, ai sensi del vigente Statuto, dichiara ufficialmente aperta la seduta alle ore 20:10 in seconda convocazione.

Il Presidente saluta e ringrazia i soci per la partecipazione. Il Presidente illustra, tramite documentazione cartacea distribuita a tutti i soci le eventuali modifiche di Statuto, in particolare nell'articolo 2. Vengono letti tutti gli articoli e ci si sofferma sulle modifiche proposte. Il Presidente illustra le motivazioni che hanno portato a valutare queste modifiche di statuto: maggiore attenzione non solo ai giovani ma soprattutto alle persone più in difficoltà, come anziani, disabili e soggetti colpiti dall'attuale crisi economica.

A seguito dell'analisi dettagliata delle eventuali modifiche dello Statuto, si apre il dibattito. Tutti gli associati intervenuti approvano le modifiche e ritengono sia utile approvare le modifiche dello Statuto dell'Associazione.

Di seguito il testo dello Statuto con le modifiche richieste all'Assemblea dei Soci:

ART.2 SCOPO E OGGETTO SOCIALE

L'Associazione è apartitica, aconfessionale, a struttura democratica e senza scopo di lucro la quale ispirandosi ai principi della solidarietà sociale si prefigge come scopo di:

- *Fornire assistenza a bambini, giovani, anziani, immigrati e famiglie bisognose ed emarginate, che si trovano in stato di indigenza economica o che presentano problematiche legate a disabilità e sono in condizioni di bisogno e a rischio di isolamento ed emarginazione e in generale a tutte le persone che si possano trovare in situazioni momentanee o permanenti di disagio;*
- *aiutare la persona in difficoltà, attraverso l'esperienza di contatti umani validi, di sostegno psicologico, di momenti socializzanti, di vita comunitaria, di proposte responsabilizzanti, di attività di lavoro, a recuperare il proprio equilibrio individuale e realizzare il proprio inserimento sociale;*
- *organizzare e collaborare a ricerche sui bisogni del territorio, coinvolgendo la popolazione ed il mondo giovanile nella conoscenza e nella risposta alle necessità individuali;*
- *realizzare, nel pieno concetto della condivisione, forme di convivenza con disabili per favorire autentici rapporti di amicizia ed un coinvolgimento più diretto alla loro situazione umana e facilitare il loro inserimento nelle realtà sociali attraverso attività ricreative e lavorative;*
- *Promuovere la diffusione della cittadinanza attiva, sulla base del principio di sussidiarietà, presso tutti coloro che desiderano impegnarsi in ambito sociale e civile, con una particolare attenzione nei confronti dei giovani e favorendo, all'interno dell'associazione, la valorizzazione dei principi dell'accoglienza, dell'ascolto, della comprensione dei bisogni altrui, della parità tra le persone, del rispetto del pensiero dei singoli e dei gruppi.*

Per la realizzazione dei propri scopi, l'associazione si propone in particolare di:

- *attivare un servizio di ascolto e consulenza, in collaborazione con altre associazioni no-profit nell'assistenza ai cittadini presso sportelli dedicati o raggiungendo direttamente i luoghi dove è possibile incontrare più facilmente situazioni di disagio (ad esempio i quartieri periferici);*
- *offrire a chi ha la disponibilità di avere tempo libero la possibilità di rendersi utile nell'assistenza alle persone bisognose, valorizzando, in particolare, e stimolando la partecipazione e l'attenzione dei giovani;*
- *essere un punto di riferimento di un volontariato organizzato sul territorio;*
- *programmare momenti informativi e iniziative di comunicazione per diffondere la conoscenza delle opportunità e delle facilitazioni offerte dallo stato sociale alle fasce più deboli della popolazione;*
- *realizzare manifestazioni, conferenze, mostre, incontri, appuntamenti aggregativi riguardanti le tematiche della solidarietà, del volontariato, della tutela dei diritti e delle politiche sociali;*

- realizzare attività di sostegno extra scolastico ed educativo rivolto ai giovani, anche di etnie diverse presenti sul territorio e programmare altre attività formative collaterali (ad esempio corsi d'informatica, corsi di lingua e di educazione civica) destinati alla cittadinanza con particolare agli immigrati per una maggiore conoscenza del territorio;
- formare con continuità i volontari affinché abbiano una conoscenza ottimale della "rete solidale" del territorio, così da indirizzare con rapidità ed efficacia ciascuna persona ascoltata verso l'associazione o l'ente più idonei a rispondere ai suoi bisogni;
- sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi inerenti le condizioni di emarginazione e di disagio sociale e richiamare gli organi competenti al senso di responsabilità civile e politica ed alla realizzazione di interventi, di strutture e di servizio socio assistenziali territoriali adeguati alle necessità, difendendo gli emarginati, i disabili, i malati e le persone in difficoltà sul terreno dei diritti civili;
- favorire la sperimentazione di nuove linee d'intervento nelle politiche di welfare, attraverso l'aggiornamento costante dei propri volontari e dei cittadini sulle principali ricerche e novità in ambito sociale;
- creare "spazi" per chi ha bisogno di comunicare e di essere ascoltato con dignità e rispetto;
- creare luoghi di incontro e di riferimento per gli emigrati, consentendo loro di organizzarsi un dignitoso inserimento sul territorio;
- rivolgere l'attenzione ai problemi di emarginazione, di disadattamento psicologico e sociale connessi o determinati dalle situazioni di tossicodipendenza;
- collaborare con le scuole per favorire la crescita umana e sociale dei ragazzi e dei giovani attraverso la conoscenza diretta dei problemi inerenti all'età e al rispetto dell'altro.

Le attività di cui ai commi precedenti sono svolte dall'associazione prevalentemente tramite le prestazioni dei propri aderenti che le forniscono in maniera personale spontanea e gratuita. Per lo svolgimento delle suddette attività l'associazione può avvalersi anche di prestazioni retribuite ma solo per qualificare o specializzare l'attività svolta o per assicurare il regolare funzionamento. L'attività degli aderenti non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari o da altri soggetti. Agli aderenti possono solo essere rimborsate dall'associazione le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa documentazione ed entro i limiti preventivamente stabiliti dal Consiglio Direttivo. L'associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie in quanto integrative delle stesse.

L'Associazione è aconfessionale, apolitica ed apartitica, ha struttura democratica, non ha fini di lucro, non può svolgere attività di impresa ed effettuerà il servizio in maniera totalmente gratuita, con assoluto divieto di ricevere compenso alcuno per le prestazioni svolte.

Si passa quindi alla votazione delle modifiche dello Statuto così come sopra riportate.

L'Assemblea straordinaria approva all'unanimità le modifiche dello Statuto dell'Associazione Contact.

Non avendo più nulla da discutere, il Presidente, alle ore 21:00, dichiara conclusa l'Assemblea Straordinaria.

Il Segretario

Jacopo D'Andrea

Il Presidente

Davide Prette

4^a Agenzia delle Entrate
DP I di Torino - Ufficio Territoriale Torino 1
Registrato il 29/3/13 3.526
Serie 3 Cod. Trib. 109T
€ 168,00
IL DIRETTORE



STATUTO

Associazione di Volontariato "CONTACT"

ART.1 COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE

È costituita, ai sensi della legge n. 266/91, l'associazione di volontariato denominata **CONTACT**, con sede in Torino.

Il Consiglio Direttivo, con semplice delibera, potrà stabilire altrove, purché sul territorio italiano, l'apertura di altre sedi operative o la variazione della sede legale.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria, se avviene all'interno dello stesso Comune e deve essere comunicato entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento agli enti gestori di pubblici Registri presso i quali l'organizzazione è iscritta.

Lo scioglimento, la liquidazione e la devoluzione del patrimonio della stessa sono determinate dall'Assemblea dei soci con le modalità previste dal presente statuto. L'associazione non ha fine di lucro e gli eventuali utili devono essere destinati direttamente alla realizzazione delle finalità istituzionali di cui all'art.2.

La durata dell'associazione, in considerazione della perennità dello scopo, è illimitata.

ART.2 SCOPO E OGGETTO SOCIALE

L'Associazione è apartitica, aconfessionale, a struttura democratica e senza scopo di lucro la quale ispirandosi ai principi della solidarietà sociale si prefigge come scopo di:

- Fornire assistenza a bambini, giovani, anziani, immigrati e famiglie bisognose ed emarginate, che si trovano in stato di indigenza economica o che presentano problematiche legate a disabilità e sono in condizioni di bisogno e a rischio di isolamento ed emarginazione e in generale a tutte le persone che si possano trovare in situazioni momentanee o permanenti di disagio;
- aiutare la persona in difficoltà, attraverso l'esperienza di contatti umani validi, di sostegno psicologico, di momenti socializzanti, di vita comunitaria, di proposte responsabilizzanti, di attività di lavoro, a recuperare il proprio equilibrio individuale e realizzare il proprio inserimento sociale;
- organizzare e collaborare a ricerche sui bisogni del territorio, coinvolgendo la popolazione ed il mondo giovanile nella conoscenza e nella risposta alle necessità individuali;
- realizzare, nel pieno concetto della condivisione, forme di convivenza con disabili per favorire autentici rapporti di amicizia ed un coinvolgimento più diretto alla loro situazione umana e facilitare il loro inserimento nelle realtà sociali attraverso attività ricreative e lavorative.



- Promuovere la diffusione della cittadinanza attiva, sulla base del principio di sussidiarietà, presso tutti coloro che desiderano impegnarsi in ambito sociale e civile, con una particolare attenzione nei confronti dei giovani e favorendo, all'interno dell'associazione, la valorizzazione dei principi dell'accoglienza, dell'ascolto, della comprensione dei bisogni altrui, della parità tra le persone, del rispetto del pensiero dei singoli e dei gruppi.

Per la realizzazione dei propri scopi, l'associazione si propone in particolare di:

- attivare un servizio di ascolto e consulenza, in collaborazione con altre associazioni no-profit nell'assistenza ai cittadini presso sportelli dedicati o raggiungendo direttamente i luoghi dove è possibile incontrare più facilmente situazioni di disagio (ad esempio i quartieri periferici);
- offrire a chi ha la disponibilità di avere tempo libero la possibilità di rendersi utile nell'assistenza alle persone bisognose, valorizzando, in particolare, e stimolando la partecipazione e l'attenzione dei giovani;
- essere un punto di riferimento di un volontariato organizzato sul territorio;
- programmare momenti informativi e iniziative di comunicazione per diffondere la conoscenza delle opportunità e delle facilitazioni offerte dallo stato sociale alle fasce più deboli della popolazione;
- realizzare manifestazioni, conferenze, mostre, incontri, appuntamenti aggregativi riguardanti le tematiche della solidarietà, del volontariato, della tutela dei diritti e delle politiche sociali;
- realizzare attività di sostegno extra scolastico ed educativo rivolto ai giovani, anche di etnie diverse presenti sul territorio e programmare altre attività formative collaterali (ad esempio corsi d'informatica, corsi di lingua e di educazione civica) destinati alla cittadinanza con particolare agli immigrati per una maggiore conoscenza del territorio.
- formare con continuità i volontari affinché abbiano una conoscenza ottimale della "rete solidale" del territorio, così da indirizzare con rapidità ed efficacia ciascuna persona ascoltata verso l'associazione o l'ente più idonei a rispondere ai suoi bisogni;
- sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi inerenti le condizioni di emarginazione e di disagio sociale e richiamare gli organi competenti al senso di responsabilità civile e politica ed alla realizzazione di interventi, di strutture e di servizio socio assistenziali territoriali adeguati alle necessità, difendendo gli emarginati, i disabili, i malati e le persone in difficoltà sul terreno dei diritti civili;

favorire la sperimentazione di nuove linee d'intervento nelle politiche di welfare, attraverso
l'aggiornamento costante dei propri volontari e dei cittadini sulle principali ricerche e novità in ambito sociale;

- creare "spazi" per chi ha bisogno di comunicare e di essere ascoltato con dignità e rispetto;
- creare luoghi di incontro e di riferimento per gli emigrati, consentendo loro di organizzarsi un dignitoso inserimento sul territorio;
- rivolgere l'attenzione ai problemi di emarginazione, di disadattamento psicologico e sociale connessi o determinati dalle situazioni di tossicodipendenza;
- collaborare con le scuole per favorire la crescita umana e sociale dei ragazzi e dei giovani attraverso la conoscenza diretta dei problemi inerenti all'età e al rispetto dell'altro.

Le attività di cui ai commi precedenti sono svolte dall'associazione prevalentemente tramite le prestazioni dei propri aderenti che le forniscono in maniera personale spontanea e gratuita. Per lo svolgimento delle suddette attività l'associazione può avvalersi anche di prestazioni retribuite ma solo per qualificare o specializzare l'attività svolta o per assicurare il regolare funzionamento. L'attività degli aderenti non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari o da altri soggetti. Agli aderenti possono solo essere rimborsate dall'associazione le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa documentazione ed entro i limiti preventivamente stabiliti dal Consiglio Direttivo. L'associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie in quanto integrative delle stesse.

L'Associazione è aconfessionale, apolitica ed apartitica, ha struttura democratica, non ha fini di lucro, non può svolgere attività di impresa ed effettuerà il servizio in maniera totalmente gratuita, con assoluto divieto di ricevere compenso alcuno per le prestazioni svolte.

ART.3 RISORSE ECONOMICHE

L'Associazione ha autonomia patrimoniale, economica e finanziaria. Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- dai beni mobili ed immobili che, a qualsiasi titolo legittimo divengano di proprietà dell'Associazione;
- delle somme acquisite al patrimonio o accantonate per qualsiasi titolo, fino a che non siano erogate;
- L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- 1) contributi degli aderenti e di privati;
- 2) contributi dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche o di Organismi internazionali;
- 3) donazioni e lasciti testamentari;
- 4) rimborsi derivanti da convenzioni;
- 5) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

I contributi degli aderenti sono costituiti dalle quote associative annuali, stabilite dal Consiglio Direttivo e da eventuali contributi straordinari stabiliti dall'assemblea che ne determina l'ammontare. È

vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. L'associazione deve impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

ART.4 BILANCIO O RENDICONTO

L'anno finanziario inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Al termine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il bilancio preventivo e consuntivo e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro 120 giorni dalla chiusura dell'anno finanziario. Esso deve essere depositato presso la sede dell'associazione entro i quindici giorni precedenti la seduta per poter essere consultato da ogni associato.

ART.5 I SOCI

L'associazione è aperta a tutti coloro che, persone fisiche, siano interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali e, mossi da spirito di solidarietà, ne condividano lo spirito e gli ideali. L'adesione all'associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso. All'atto dell'ammissione, i soci versano la quota associativa, ma sono liberi di versare contributi in misura superiore a quella approvata dal Consiglio Direttivo senza che gli vengano riconosciuti maggiori diritti all'interno dell'Associazione. Non è possibile prevedere alcuna differenza di trattamento fra i soci riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'associazione. Sia i soci che prestano attività di volontariato sia i volontari non soci sono assicurati contro le malattie e gli infortuni connessi allo svolgimento dell'attività stessa e, nonché per la responsabilità civile, a motivo di danni cagionati a terzi nell'esercizio dell'attività medesima.

ART.6 CRITERI D'AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI SOCI

L'ammissione a socio è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte degli interessati. Sulle domande di ammissione si pronuncia il Consiglio Direttivo, e le eventuali reiezioni debbono essere motivate. Il Consiglio Direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro soci.

La qualità di socio si perde per decesso, per esclusione, per decadenza o per recesso.

Il recesso da parte dei soci deve essere comunicato in forma scritta all'associazione almeno 30 giorni prima dello scadere dell'anno in corso. L'esclusione dei soci è deliberata dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo per comportamento contrastante con gli scopi dell'associazione e/o per persistenti violazioni degli obblighi statutari e/o delle delibere degli Organi associativi. Il socio decade automaticamente in caso di mancato versamento della quota associativa per 2 anni. Prima di procedere all'esclusione devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica tranne che per l'ipotesi di decadenza per morosità per la quale l'esclusione si perfeziona automaticamente con il decorrere del termine previsto per il pagamento. Il

sego receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate in quanto esse sono intrasferibili sia per atto fra vivi sia mortis causa.

ART.7 DOVERI E DIRITTI DEI SOCI

Tutti i soci sono obbligati:

- 1) ad osservare il presente statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
- 2) a mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti dell'associazione;
- 3) a versare la quota associativa di cui al precedente articolo;
- 4) a prestare la loro opera a favore della associazione in modo personale, spontaneo e gratuito.

Tutti i soci hanno diritto:

- 1) a partecipare effettivamente alla vita dell'associazione;
- 2) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
- 3) ad accedere alle cariche associative;
- 4) a prendere visione di tutti gli atti deliberati e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'associazione.
- 4) i soci che prestano attività di volontariato devono essere assicurati dall'organizzazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

ART.8 ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono Organi dell'associazione:

- 1) l'Assemblea dei soci;
- 2) il Consiglio Direttivo;
- 3) il Presidente;
- 4) il Collegio dei Revisori (se nominato);
- 5) il Collegio dei Probiviri (se nominato).

L'elezione degli Organi dell'associazione non può essere in alcun modo vincolata o limitata ed è effettuata attraverso criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

ART.9 GRATUITÀ DELL'ESERCIZIO DELLE CARICHE ASSOCIATIVE

Ogni carica associativa è ricoperta dai soci a titolo gratuito salvo il diritto al rimborso delle spese vive effettivamente sostenute in ragione dell'incarico ricoperto. I membri del Collegio dei Revisori e del Collegio dei Probiviri, in virtù dell'incarico ricoperto, possono essere scelti anche fra non soci e come



tali hanno la possibilità di essere retribuiti. Le cariche di Consigliere, Revisore, Proibiviro sono incompatibili fra loro.

ART.10 ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta da tutti i soci ed è l'organo sovrano dell'associazione. Ogni socio potrà farsi rappresentare in assemblea da un altro socio con delega scritta. Ogni socio non potrà ricevere più di due deleghe. L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria su convocazione del Presidente almeno una volta all'anno e ogni qualvolta lo stesso Presidente o il Consiglio Direttivo o almeno un decimo degli associati ne ravvisino l'opportunità. L'Assemblea ordinaria indirizza tutta la vita dell'associazione ed in particolare:

- 1) approva il bilancio consuntivo e preventivo;
- 2) elegge i componenti del Consiglio Direttivo e degli eventuali Collegio dei Revisori e Collegio dei Proibiviri;
- 3) delibera l'eventuale regolamento interno e le sue variazioni;
- 4) delibera l'esclusione dei soci;
- 5) delibera su tutti gli altri oggetti sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto e sullo scioglimento dell'associazione. Sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria sono presiedute dal Presidente o in sua assenza dal Vice-Presidente e, in assenza di entrambi, da altro membro del Consiglio Direttivo eletto fra i presenti. Le convocazioni sono effettuate mediante avviso scritto od e-mail, fax o metodi simili da recapitarsi ai soci almeno dieci giorni prima della data della riunione contenente ordine del giorno, luogo, data e orario della prima e della eventuale seconda convocazione o in alternativa mediante analogo avviso da affiggersi all'albo della sede sociale almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea. In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti i soci. L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno dei soci. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati. La seconda convocazione non potrà avvenire nello stesso giorno della prima. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti, eccezione fatta per le deliberazioni riguardanti la modifica dell'atto costitutivo e dello statuto per le quali è necessario il voto favorevole di almeno la metà più uno degli associati e per la deliberazione riguardante lo scioglimento dell'associazione e la relativa devoluzione del patrimonio residuo per la quale è necessario il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Le delibere assembleari devono essere pubblicate mediante affissione all'albo della sede del relativo verbale ed inserite nel libro verbale delle riunioni e deliberazioni dell'Assemblea tenuto dal Segretario.

ART.11 CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è l'organo di governo e amministrazione dell'Associazione, ed agisce in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea, alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato.

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero di membri non inferiore a 3 e non superiore a 5, nominati dall'Assemblea dei soci fra i soci medesimi. I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica 3 anni e sono rieleggibili e sono rieleggibili fino a un massimo di 2 mandati consecutivi, salvo il caso in cui nessun aderente sia disponibile a candidarsi per ricoprire dette cariche (oppure) salvo il caso in cui non si presentino nuove candidature per il totale o parziale rinnovo del Direttivo: in questo caso l'Assemblea può rieleggere i componenti uscenti. Possono fare parte del Consiglio esclusivamente i soci maggiorenni. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più dei componenti il Consiglio Direttivo decadano dall'incarico, il Consiglio medesimo può provvedere alla loro sostituzione nominando i primi tra i non eletti, che rimangono in carica fino alla successiva Assemblea, la quale provvederà alla sua sostituzione o alla conferma fino alla scadenza; nell'impossibilità di attuare detta modalità il Consiglio può nominare altri soci che rimangono in carica fino alla successiva Assemblea che ne delibera l'eventuale ratifica. Ove decada oltre la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno un Presidente, un Vice-Presidente e un Segretario, cariche incompatibili fra loro.

Esclusi quelli riservati all'Assemblea, al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tra cui, in particolare:

- 1) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- 2) predisporre il bilancio preventivo e consuntivo;
- 3) nominare il Presidente, il Vice-Presidente e il Segretario;
- 4) deliberare sulle domande di nuove adesioni;
- 5) provvedere agli affari di ordinaria amministrazione che non siano spettanti all'Assemblea dei soci, ivi compresa la determinazione della quota associativa annuale.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di sua assenza dal Vice-Presidente e, in assenza di entrambi, da altro membro del Consiglio medesimo eletto fra i presenti.

Il Consiglio Direttivo è convocato di regola ogni 2 mesi e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o almeno tre consiglieri o almeno il 50% dei consiglieri ne faccia richiesta. Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto, od e-mail, fax o metodi simili da recapitarsi almeno cinque giorni prima della data della riunione, contenente ordine del giorno, luogo, data ed orario della seduta. In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le riunioni cui partecipano tutti i membri del Consiglio Direttivo.

I verbali di ogni adunanza del Consiglio, redatti a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto la riunione, vengono conservati agli atti. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'associazione.

ART.12 IL PRESIDENTE

Il Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo, ha il compito di presiedere lo stesso nonché l'Assemblea dei soci. Il Presidente è responsabile dell'osservanza di tutte le norme di legge che regolano tali attività: egli rappresenta l'associazione di fronte ai terzi ed in giudizio, in conformità ai poteri delegati dal Consiglio Direttivo al quale dovrà relazionare periodicamente l'andamento della sua attività eseguendo le delibere del Consiglio Direttivo per quanto gli compete.

In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vice-Presidente o, in assenza, al membro del Consiglio più anziano d'età. Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e, in caso d'urgenza, ne assume i poteri chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati nella riunione immediatamente successiva che egli dovrà contestualmente convocare.

ART.13 COLLEGIO DEI REVISORI

L'eventuale Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi scelti anche al di fuori degli associati, tra cui uno viene nominato Presidente e da due supplenti, eletti, con la maggioranza dei due terzi, per delibera dell'assemblea dei soci, e durano in carica 3 anni.

Il Collegio dei Revisori dei conti controlla l'amministrazione dell'Associazione, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, certifica la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

ART.14 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

L'Assemblea può nominare un Collegio dei Probiviri composto da tre o cinque membri, anche al di fuori degli associati, per dirimere le eventuali controversie fra i soci e fra l'Associazione ed i soci.

L'incarico di Probiviro è incompatibile con la carica di consigliere e di revisore. Il Collegio dei Probiviri dura in carica per il periodo di tre anni ed è rieleggibile.

ART.15 SCIoglimento

L'Assemblea straordinaria può decidere lo scioglimento dell'Associazione con il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci aventi diritto di voto. In caso di scioglimento l'Assemblea nomina uno o più liquidatori e determina le modalità di liquidazione del patrimonio sociale e la sua devoluzione.

È fatto obbligo di devolvere il patrimonio residuo dell'Associazione, in caso di scioglimento, cessazione ovvero estinzione, ad altra associazione di volontariato operanti in identico o analogo settore..

ART.16 RINVIO

Per quanto non previsto dal presente statuto valgono le norme di legge vigenti in materia di volontariato e di Onlus nonché al Codice Civile.